



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

29 Ottobre 2019

Operazione «Exit poll», altri otto sono stati rinviati a giudizio

Vittoria, corruzione elettorale condannato un ex sindaco

A Giovanni Moscato inflitta la pena di un anno e 4 mesi e due anni di sospensione dai pubblici uffici. Assolto ex assessore

Giada Drocker

RAGUSA

L'ex sindaco di Vittoria Giovanni Moscato è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione per corruzione elettorale. Assolto Francesco Cannizzo ex assessore della giunta precedente a quella di Moscato. La sentenza con rito abbreviato è stata pronunciata dal gup Stefano Montuori ieri nella tarda mattinata. I due erano stati indagati nel corso dell'operazione Exit poll, indagine che venne coordinata dalla Procura distrettuale antimafia di Catania e delegata alla Guardia di finanza. Nel corso della stessa udienza sono stati rinviati a giudizio tutti gli altri indagati. Con l'ipotesi accusatoria del 416 ter (voto di scambio politico mafioso), finiscono a processo davanti al Tribunale collegiale di Ragusa, l'udienza fissata il prossimo 13 dicembre, l'ex sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia, l'ex consigliere provinciale e comunale Fabio Nicosia, Giombattista Puccio, Venerando Lauretta e Raffaele Di Pietro. Di corruzione elettorale rispondono lo stesso Giuseppe Nicosia, Fabio Nicosia, Raffaele Giunta, Raffaele Di Pietro e Vincenzo Gallo, mentre l'ex assessore della giunta Nicosia, Nadia Fiorellini di falso in atto pubblico (assieme a Fa-



Condannato. Giovanni Moscato



A giudizio. Giuseppe Nicosia

bio Nicosia, Raffaele Giunta e Raffaele Di Pietro). Il gup oltre alla pena inflitta, ha condannato Moscato anche a mille euro di multa, alla sospensione del diritto elettorale e di eleggibilità per cinque anni, e alla sospensione dai pubblici uffici per due anni. La sentenza di condanna dovrà essere pubblicata per estratto e a spese dello stesso Moscato, agli Albi dei comuni di Catania e Vittoria e nel sito internet del Ministero della Giustizia per quindici giorni. Entro sessanta giorni verranno depositate le motivazioni. La pubblica accusa aveva chiesto per l'ex sindaco di Vittoria la condanna a due anni e per Francesco Cannizzo a un anno. Le difese, oltre che dagli avvocati Trantino e Pietrarossi (per Moscato) e Sbezzi (per Cannizzo) erano rap-

presentate anche dagli avvocati Maurizio Catalano, Giuseppe Di Stefano, Matteo Anzalone, Enrico Platania, Giuseppe Seminara, Giuseppe Passarello e Rocco Di Dio ed avevano chiesto tutte il non luogo a procedere. Le indagini che portarono alle richieste di rinvio a giudizio divennero palesi a giugno del 2016 quando gli uomini del Gico a pochi giorni dal turno di ballottaggio tra Giovanni Moscato e Francesco Aiello, su incarico della Procura distrettuale antimafia effettuarono diverse perquisizioni nel corso delle quali acquisirono ulteriori documenti utili alle indagini. Pesante il quadro tracciato dalla commissione d'accesso nominata per valutare la permeabilità mafiosa del Comune di Vittoria, relazione che venne

poi assunta in consiglio dei ministri portò allo scioglimento del Comune per mafia il 27 luglio del 2018. Nel documento pubblicato in Gazzetta ufficiale l'8 settembre del 2018 venivano evidenziate la commistione mafiosa-politica, tra tasse evase, contributi sociali erogati senza controlli effettivi, mercato ortofrutticolo in balia della criminalità e nessun segnale di discontinuità tra vecchia e nuova amministrazione. Nessuna soluzione di continuità tra 10 anni di amministrazione di Giuseppe Nicosia e quella iniziata nel 2016 con Giovanni Moscato. Al momento il Comune di Vittoria è guidato da tre commissari. Secondo le risultanze rilevate dalla commissione prefettizia che stilò la relazione anche in base all'inchiesta Exit poll, furono importanti le commistioni tra mafia stiddara e politica, tanto da interessare malavitosi, amministratori, consiglieri comunali ed apparato burocratico del Comune di Vittoria. La ingente documentazione acquisita ha riguardato gli anni dal maggio 2006 (amministrazioni guidate da Giuseppe Nicosia) fino all'amministrazione Moscato giugno 2016-marzo 2018; un cospicuo materiale che ha compreso anche atti attinenti servizi socio-assistenziali, urbanistica ed edilizia, nonché il mercato ortofrutticolo. (*GIAD*)

Vittoria

Exit Poll, Moscato condannato con sconto

Rito abbreviato. Un anno e 4 mesi per l'ex sindaco (la Procura aveva chiesto due anni), assolto Francesco Caninzzo. Tutti a giudizio con rito ordinario gli altri otto imputati tra cui l'ex primo cittadino Giuseppe Nicosia e il fratello Fabio

● **Annunciato ricorso in appello. Prima udienza venerdì 13 dicembre al Tribunale di Ragusa**

GIUSEPPE LA LOTA

"Exit poll": è arrivata la sentenza nei confronti dei soggetti che avevano scelto la formula del rito abbreviato. Giovanni Moscato, ex sindaco di Vittoria dal 2016 al 2018, è stato condannato a 1 anno e 4 mesi con sospensione dai pubblici uffici per 2 anni. Rispetto alla condanna di 2 anni chiesta dalla Procura distrettuale di Catania il 30 settembre scorso, il giudice per le udienze preliminari Stefano Montoneri ha concesso uno sconto di 8 mesi.

Per Francesco Cannizzo (difeso dall'avvocato Michele Sbezzi), a cui veniva contestata l'erogazione di alcuni contributi durante l'incarico da assessore ai Servizi sociali, la Procura aveva chiesto la condanna a un anno. Il gup Montoneri si è pronunciato per l'assoluzione perché il fatto non sussiste. I legali di Giovanni Moscato, Enrico Trantino e Carlo Pietrarossi, hanno annunciato che appena leggeranno le motivazioni della sentenza,

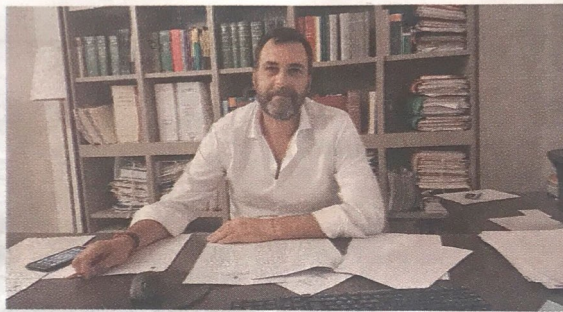
che sarà depositata entro 60 giorni, ricorreranno in appello.

Una sentenza inaspettata sia per Moscato, che si è sempre protestato innocente, sia per i legali, che avevano scelto il rito abbreviato proprio per chiudere prima possibile la vicenda giudiziaria dell'ex sindaco di Vittoria.

Lo stato d'animo di Giovanni Moscato, presente ieri all'udienza di Catania, era comprensibilmente giù. L'avvocato Salvatore Sallemi, ex capogruppo consiliare della lista civica "Selaamilacambi" e oggi coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, al ritorno da Catania ci ha dichiarato di "essere certo della estraneità ai fatti di Moscato e che in Appello la sentenza sarà modificata in favore dell'ex sindaco. Sono fiducioso nella magistratura e nell'innocenza di Moscato. C'è solo da avere pazienza e aspettare. Noi non lasciamo la città, saremo presenti politicamente sul territorio perché non intendiamo cedere il passo".

Davanti al gup di Catania ieri sono comparsi anche gli avvocati difensori degli altri imputati. Sono stati tutti rinviati a giudizio per il processo con rito ordinario presso il Tribunale collegiale di Ragusa. L'udienza è stata fissata per il 13 dicembre, giorno di Santa Lucia. Una data molto ravvicinata che ha colto di sorpresa anche il collegio difensivo il quale s'aspettava l'inizio del processo nei primi mesi del 2020.

Calendario alla mano, il 13 dicembre è di venerdì, per cui non è escluso che il Collegio giudicante possa essere presieduto dal giudice Vincenzo Panebienco. Davanti al collegio com-

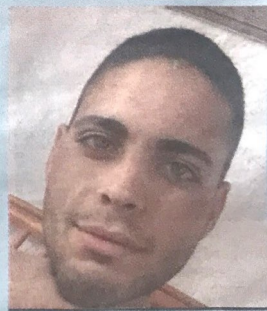


L'ex sindaco Giovanni Moscato

pariranno Giuseppe Nicosia, difeso dall'avvocato Maurizio Catalano, Fabio Nicosia, difeso dagli avvocati Giuseppe Di Stefano e Maurizio Catalano, Nadia Fiorellini, difesa dall'avvocato Maurizio Catalano, Vincenzo Gallo, difeso dall'avvocato Antonia Brancaforte, Giambattista Puccio, assistito dagli avvocati Giuseppe Passarello ed Enrico Platania, Venerando Lauretta, difeso dall'avvocato Matteo Anzalone, Raffale Di Pietro, difeso dall'avvocato Platania, Raffaele Giunta difeso dall'avvocato Giuseppe Seminara. Per questi 8 imputati, gli avvocati difensori avevano chiesto il non luogo a procedere.

A PORTE CHIUSE IN TRIBUNALE A RAGUSA Giovedì il confronto tra Palumbo e la vittima

E' in programma giovedì mattina l'incidente probatorio che metterà a confronto la vittima e il vittoriese Sergio Palumbo, 26 anni, accusato di avere abusato sessualmente - la notte del 2 settembre scorso - di una trentenne fermata per strada. L'incidente probatorio, che anticipa la prova in fase di indagini, si svolgerà in camera di consiglio come da prassi, e, quindi, a porte chiuse, ma con modalità ordinarie e non protette come era stato richiesto dall'avvocato Gianluca Nobile, difensore dell'indagato fino a pochi giorni fa, visto che nel fine settimana scorso Palumbo gli ha



revocato l'incarico, nominando un giovane professionista di cui non ha voluto fare il nome.

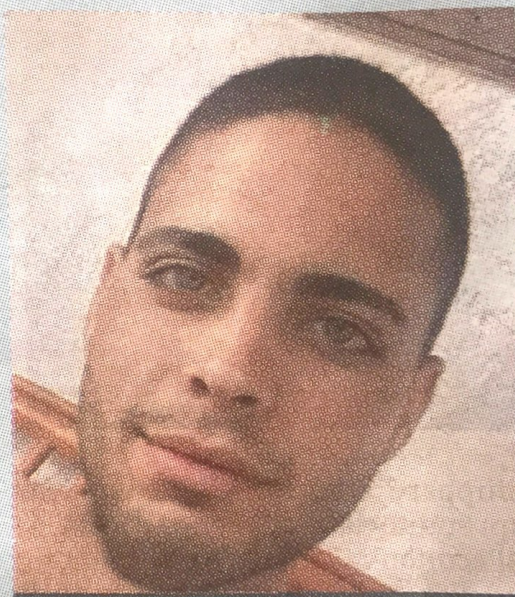
In questa fase entrerà in gioco anche l'avvocato Luca Strazzulla che assiste la parte offesa. Il confronto tra le parti si terrà davanti al Gip Andrea Reale. A rappresentare l'accusa sarà il pubblico ministero Monica Monego, specializzata nel settore delle violenze alle donne. Palumbo si trova rinchiuso in carcere a Caltagirone, dove c'è una sezione protetta per i crimini sessuali. E' stato arrestato dalla polizia poche ore dopo i fatti.

S. M.

A PORTE CHIUSE IN TRIBUNALE A RAGUSA

Giovedì il confronto tra Palumbo e la vittima

E' in programma giovedì mattina l'incidente probatorio che metterà a confronto la vittima e il vittoriese Sergio Palumbo, 26 anni, accusato di avere abusato sessualmente - la notte del 2 settembre scorso - di una trentenne fermata per strada. L'incidente probatorio, che anticipa la prova in fase di indagini, si svolgerà in camera di consiglio come da prassi, e, quindi, a porte chiuse, ma con modalità ordinarie e non protette come era stato richiesto dall'avvocato Gianluca Nobile, difensore dell'indagato fino a pochi giorni fa, visto che nel fine settimana scorso Palumbo gli ha



revocato l'incarico, nominando un giovane professionista di cui non ha voluto fare il nome.

In questa fase entrerà in gioco anche l'avvocato Luca Strazzullo che assiste la parte offesa. Il confronto tra le parti si terrà davanti a Gip Andrea Reale. A rappresentare l'accusa sarà il pubblico ministero Monica Monego, specializzata nel settore delle violenze alle donne. Palumbo si trova rinchiuso in carcere a Caltagirone, dove c'è una sezione protetta per i crimini sessuali. E' stato arrestato dalla polizia poche ore dopo i fatti.

S.

Plastic Free: Carbonaro fa scena muta davanti al Gip I Minardi: «Estranei ai fatti»

Ricorso. Pronte le istanze di revoca degli arresti Francesco Farruggia: «Sono soltanto un operaio»

SALVO PALUMBO

Si sono conclusi ieri mattina gli interrogatori di garanzia dei 15 indagati coinvolti nell'operazione "Plastic Free". Adesso i difensori depositeranno le istanze di revoca delle misure cautelari al Tribunale del Riesame di Catania. Ieri sono stati sentiti gli ultimi quattro indagati, quelli rinchiusi a Siracusa. Si tratta di Claudio Carbonaro, 60 anni, difeso d'ufficio dall'avvocato Antonino Caramagna del Foro di Catania; Giuseppe Ingala, 36, assistito dagli avvocati Saverio La Grua e Matteo Anzalone; Salvatore Minardi, 45, e Crocifisso Minardi, 53, entrambi difesi dall'avvocato Maurizio Catalano. Due si sono avvalsi della facoltà di non rispondere, ovvero Carbonaro ed Ingala, mentre i Minardi si sono detti estranei ai fatti contestati. Salvatore Minardi lo ha fatto rispondendo alle domande del giudice siracusano Andrea Migneco, delegato dalla collega etnea Maria Ivana Cardillo, mentre Crocifisso Minardi nel corso di spontanee dichiarazioni.

Sabato erano stati sentiti, Antonino Minardi, 45, assistito dagli avvocati Matteo Anzalone e Saverio La Grua, comparso davanti al Gip ibleo Clau-

dio Maggioni, e Raffaele Donzelli, 46, difeso dagli avvocati Santino Garufi e Flavio Sinagra, comparso davanti al Gip di Gela Silvia Passanisi. Entrambi avevano fatto scena muta. Venerdì erano stati interrogati nove degli indagati, i quattro ristretti a Catania ed in cinque ai domiciliari. Tutti non avevano aperto bocca, tranne France-

sco Farruggia, 42 anni, difeso dall'avvocato Santino Garufi, finito ai domiciliari, che ha detto di essere un operaio, estraneo ai fatti contestati. Gli altri ai domiciliari sono Gaetano Tonghi, 47, difeso dall'avvocato Enrico Cultrone; Giovanni Longo, 55, difeso dall'avvocato Maria Concetta Mazzei; Andrea Marcellino, 35, assistito dall'avvocato Garufi; Salvatore Minardi jr, 25, difeso dagli avvocati Matteo Anzalone e Saverio La Grua. A Bicocca erano stati sentiti Salvatore D'Agosta, 53, difeso dall'avvocato Rosario Cognata; Emanuele Minardi, 49, difeso dall'avvocato Maurizio Catalano; Giovanni Tonghi, 38, assistito dall'avvocato Enrico Cultrone; Giovanni Donzelli, 71, difeso dagli avvocati Antonio Fiumefreddo e Santino Garufi.



Gli arresti dell'operazione Plastic free

SANTISSIMO CROCIFISSO

Campo racconta la congregazione

d.c) “Un cammino lungo otto anni. Dal 2011 al 2019”. È il libro scritto da Vittorio Campo, presidente della Congregazione del Santissimo Crocifisso nel quale ripercorre le iniziative, i progetti e le attività portate avanti dalla confraternita nel corso del suo incarico. La presentazione del libro avverrà domenica 10 novembre alle 16.30 presso l'oratorio della Congregazione. Ancora una volta si tratta della possibilità di mettere in evidenza tutte le iniziative che sono state portate avanti dalla confraternita.

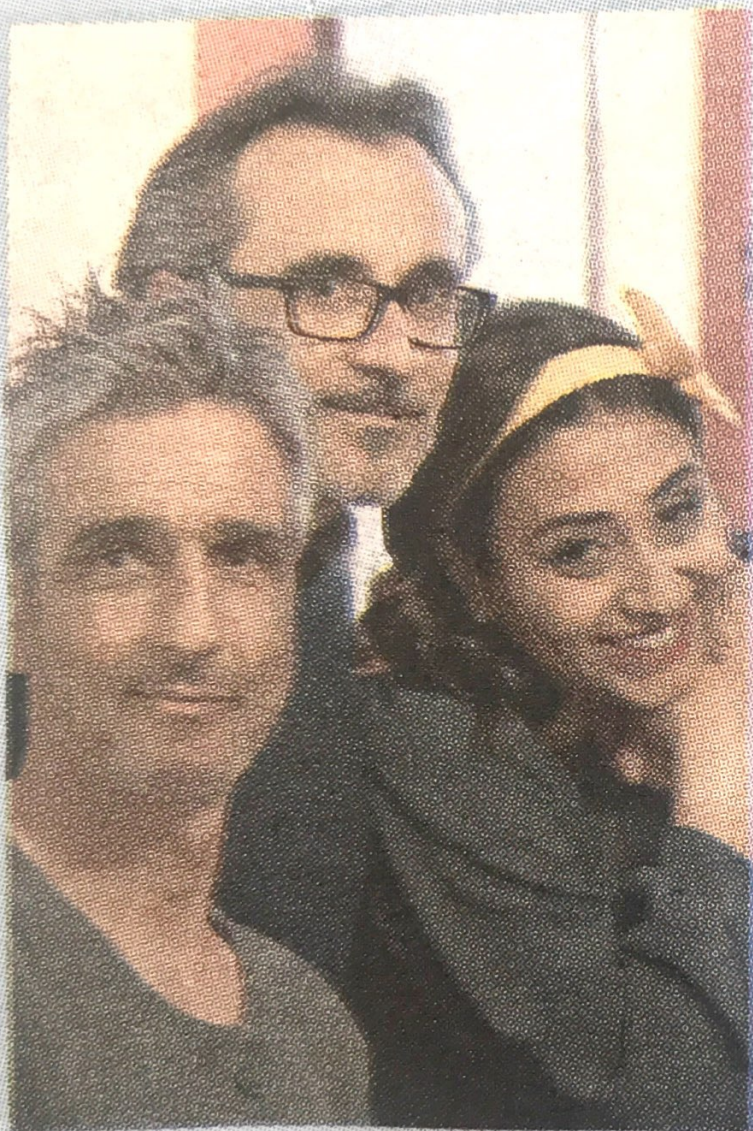
CONTRADA SANTA TERESA

Il San Martino tra i fornelli

d.c.) Arriva San Martino e con la tradizionale festa religiosa arrivano anche le frittelle che saranno le protagoniste dell'evento gastronomico "Frittelle d'Italia. Un viaggio da Cortina a Ragusa" a cura della delegazione ragusana dell'Accademia italiana della cucina con i contributi del Rotary Club di Vittoria e del Soroptimist Club di Vittoria. L'evento si terrà domenica 10 novembre a Villa Maggio presso l'omonima cantina vinicola in contrada Santa Teresa. Sarà l'occasione per degustare prodotti tipici di questo periodo dell'anno e trascorrere ancora una volta del tempo insieme all'insegna dell'esaltazione del gusto.

TEATRO

Il Vittoria Colonna resta chiuso La stagione riparte al Golden Hall



La compagnia Viceversa

Il teatro comunale "Vittoria Colonna" è chiuso ormai da un anno, a causa delle infiltrazioni di acqua piovana dal tetto. Ma la città, che negli anni passati è stata abituata a una programmazione di rilievo, non rimarrà senza teatro. La compagnia teatrale "Viceversa", guidata da Filippo Gangarossa, grazie alla collaborazione avviata con la compagnia "Il Teatro dei Saitta" di Catania, ha messo a punto un cartellone di otto spettacoli che porteranno sul palcoscenico del cine-teatro Golden Hall interpreti di fama nazionale, del calibro di Denny Mendez, già Miss Italia 1996, e Mario Zucca, noto attore e cabarettista. La stagione teatrale aprirà i battenti l'8 novembre prossimo, alle ore 21. Il debutto sarà affidato a "Uno show tutto da ridere", di Federica Susini.

Tutto il piacere della lettura, il Kiwanis club dona libri agli studenti dell'istituto S. Biagio

Read around the world. «Ciò che qui sembra essere consueto, è impedito altrove»

Donare libri ai bambini e a quanti se ne prendono cura per i kiwanisiani del mondo è una missione irrinunciabile perché "le chiavi della libertà non sono le armi o la guerra ma l'istruzione, la cultura e la ricerca". "Lo ha ribadito il presidente del Kiwanis International esortandoci a celebrare il Kiwanis one day con un service dall'alto valore sociale in favore dell'infanzia donando libri a scuole, ospedali, istituzioni, un mondo che si fa carico dei minori" spiega il presidente Kiwanis club di Vittoria, Calogero Malluzzo, sottolineando l'eco che ha avuto nel service "Read Around the World" trasmesso ai soci del distretto Italia - San Marino di cui il club vittoriese fa parte. Un invito alla lettura reso concreto dal Kiwanis club Vittoria donando libri e, in parti-



L'iniziativa al San Biagio

colare, una collana di libri di Dacia Maraini dedicata ai temi della Pace, agli studenti dell'istituto comprensivo San Biagio.

"Nel corso della cerimonia di conse-

gna, a loro volta, gli alunni delle classi terze con il supporto della docente Adriana Minardi hanno letto brani significativi, tra cui il discorso di Malala alle Nazioni Unite. Dal canto suo la relatrice Elisa Castrogiovanni, partendo dall'etimo di "libro" e "leggere" ha sottolineato come il libro sia veicolo di vita e di crescita e che quando lo si ha tra le mani non si è mai soli. Sapere e cultura alla cui "mensa" non tutti possono partecipare. "Ciò che per voi ragazzi è una cosa consueta, ad altri vostri coetanei nel mondo viene impedito; infine riferendosi a Pennac ha invitato le insegnanti a non assillare i ragazzi con la lettura "poiché essa può essere fatta in vari modi anche a spizzichi e mozzichi".

D. C.

«Troppi carichi di lavoro, difficile dare risposte alla cittadinanza»



Sit in ieri mattina del personale dell'Agencia delle entrate

I sindacati: «I numeri rivelano che l'organico risulta essere in grave sofferenza»

GIUSEPPE LA LOTA

Stressati dai carichi di lavoro e sommersi dalle lamentele dei cittadini che chiedono più servizi e maggiore efficienza, i dipendenti dell'Agencia delle Entrate di Vittoria protestano con sit in per richiamare l'attenzione dell'amministrazione centrale e del governo.

«Siamo stanchi di subire gli impropri della gente che non ottiene le ri-

sposte che vuole - dicono in coro i sindacalisti Tommaso Gregni, Giovanni Scrofani e Francesco Vasco, ieri al sit in di Vittoria - serve urgente immissione in ruolo di altro personale, che risulta essere stato idoneo negli ultimi concorsi». Per capire lo stato di disagio che si vive in un'agenzia periferica come Vittoria, basta recarsi al front office dove decine di cittadini attendono in fila il turno d'ingresso. A dare le prime risposte, addirittura la

direttrice dell'agenzia. Perché anche lei allo sportello? «Perché non c'è personale e tutti dobbiamo alternarci» rispondono i funzionari.

Per capire quanto sia alta la carenza di personale all'Agencia delle entrate, è necessario controllare l'organico delle sedi. Ragusa, Modica, Vittoria e Ute (ex Catasto) dispongono attualmente di un totale di 133 unità, che da marzo scenderà a 120 per via dei pensionamenti. Vittoria ha al momento

15 dipendenti, da gennaio meno 3 per pensionamenti; dovrebbe averne 60. Modica 22 dipendenti, da gennaio meno 4; dovrebbe averne 68. L'ex Catasto 26, da gennaio meno 2; dovrebbe averne 100. Ragusa, 70, da gennaio meno 4. Dovrebbe averne 90. Il bacino Vittoria, Comiso, Acate raggruppa 105mila abitanti, significa che un solo dipendente dell'Agencia delle Entrate copre 10 mila abitanti. Oggi la protesta si sposta a Modica e mercoledì Ragusa.

Accanto alla protesta dei dipendenti, circola un volantino con 10 punti che sintetizzano i disservizi. «Tutti i governi promettono a parole la lotta all'evasione fiscale, ma attuano politiche totalmente opposte privando costantemente l'Agencia delle Entrate di risorse materiali e soprattutto umane indispensabili per una vera lotta all'evasione».

Quando c'è da incassare i termini sono perentori per il contribuente, ma quando c'è da pagare possono passare anche 20 anni. È il caso dell'erogazione delle somme spettanti a coloro che hanno presentato istanza per riottenere i contributi pagati per il sistema '90 nelle province di Ragusa, Catania e Siracusa.

«È doveroso fare sapere ai cittadini - dicono i sindacalisti della Cgil, Cisl Fp, Uilpa, Confasal-Unsa e Flp - che i disservizi e le inefficienze non derivano da colpa dei lavoratori».



La fila dinanzi allo sportello. Sopra, il sit in del personale di ieri mattina

«Punta Braccetto con le alluvioni rifiuti sino al mare»

DANIELA CITINO

“Se non si interverrà per tempo e la pioggia continuerà a cadere copiosamente, prima o poi, i rifiuti arriveranno in spiaggia poiché verranno spinti dalla piena prodotta dai maggiori flussi di acqua piovana”. A lanciare per l'ennesima volta un accorato appello per la salvaguardia igienico-ambientale della spiaggia di Punta Braccetto sono in particolare Lorenzo Cali, Francesco Canni e Toni Impoco, rispettivamente, i primi due gestori di noti b&b e il terzo di un altrettanto apprezzato camping del luogo. I tre imprenditori turistici da qualche mese stanno portando avanti anche con i contributi di altre strutture ricettive del luogo, una valorosa azione di tutela e salvaguardia del decoro e della bellezza di Punta Braccetto, luogo



I volontari ripuliscono il sito

dall'irresistibile appeal capace di continuare ad attirare un flusso di turismo dall'estero anche a conclusione della stagione estiva. “In maniera privata e volontaria nonché con il supporto del comune di Santa Croce Camarina, che ha assolto il compito di portarsi i sacchi di immondizia raccolti durante le nostre giornate di bonifica e pulizia, stiamo proseguendo nelle nostre azioni di pulizia del territorio ma adesso debbono entrare in campo anche gli amministratori a cui spettano ruoli e competenze precise” proseguono gli imprenditori turistici più che mai convinti che adesso occorre andare a pulire l'alveo del fiume nella parte sottostante il ponte che si percorre per andare in direzione Scoglitti lungo la Sc 25. ●

